



Sistemi di allattamento libero per scrofe – Indicazioni pratiche



Sistemi di allattamento libero per scrofe – Indicazioni pratiche

Gabbie parto

Nella maggior parte dei sistemi al coperto, le scrofe partoriscono in gabbie, inizialmente progettate per ridurre il rischio che la scrofa schiacci i lattonzoli sdraiandosi sul fianco. Le gabbie parto, però, limitano enormemente i movimenti della scrofa, che non riesce a esprimere comportamenti naturali come girarsi, camminare, costruire un nido, instaurare un legame materno con i suinetti. Inoltre, aumentano il rischio di lattonzoli nati morti e di aggressività materna (specie per le primipare) e il comportamento dei suinetti è seriamente limitato dall'ambiente spoglio.

Nonostante gli anni di ricerca sui sistemi alternativi alle gabbie parto, fino a poco fa le opzioni commercialmente valide erano poche. Oggi, invece, le alternative esistono e alcune sono già impiegate in filiere di scala commerciale.

Per una panoramica esaustiva della situazione odierna si consiglia il sito www.freefarrowing.org.uk, a cura dello Scotland's Rural College (SRUC) e della Newcastle University.

Questa guida è un riassunto delle informazioni fornite nel sito indicato qui sopra, in particolare per le dotazioni delle gabbie parto che contribuiscono al benessere di scrofe e lattonzoli. Fornisce, inoltre, una descrizione di alcuni tipi di stabulazione e link interessanti. Per le informazioni più aggiornate su dati e costi, consigliamo di contattare gli autori del sito. Compassion ha valutato i singoli sistemi in base ai seguenti criteri.

Alternative alle gabbie parto

Nel complesso esistono tre alternative alla gabbia parto tradizionale: recinti individuali per il parto, gabbie temporanee e stabulazione di gruppo. Ci concentreremo su recinti individuali e gabbie temporanee, entrambe valide soluzioni in termini di produzione, sicurezza degli operatori e benessere di scrofe e lattonzoli. Per la valutazione di ciascun sistema si è tenuto conto di quanto le caratteristiche strutturali soddisfano le esigenze degli animali.



Gabbia parto

ESEMPI DI SISTEMI CHE GARANTISCONO SEMPRE LIBERTÀ DI MOVIMENTO ALLA SCROFA:

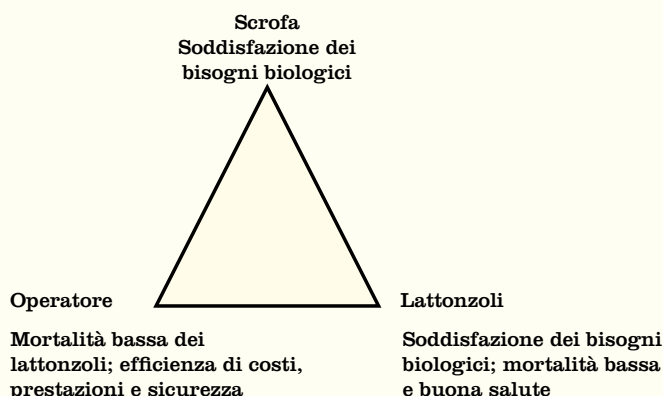
- PigSAFE (Regno Unito)
- Danish Free Farrower (Danimarca)
- FAT2 (Svizzera)
- SowComfort Pen (Norvegia)
- WelCon recinto per il parto (Austria).

ESEMPI DI SISTEMI CHE CONSENTONO LA RESTRIZIONE TEMPORANEA DELLA SCROFA:

- 360° Farrower (Regno Unito)
- SWAP (Danimarca)
- Combi-Flex (Danimarca).

Standard dei sistemi di allattamento

Tutti i sistemi dovrebbero rispettare il triangolo dei bisogni tra scrofa, lattonzoli e operatore dell'allevamento.



Bisogni della scrofa

Cambiano durante le fasi di parto e lattazione:

Costruzione del nido preliminare al parto.

Bisogni:

- Spazio
- Materiale per la costruzione del nido
- Isolamento
- Benessere termico.

Parto e prime fasi di lattazione.

Bisogni:

- Condizioni tranquille del nido
- Benessere termico
- Benessere delle mammelle.

Ultime fasi di lattazione. Bisogni:

- Spazio sufficiente per ridurre gradualmente il contatto fra scrofa e lattonzoli.

È anche importante che i lattonzoli sopravvivano. Nei sistemi di allattamento libero è necessario che la scrofa mostri un buon comportamento materno. Integrare questo aspetto nella selezione delle scrofe da rimonta è quindi importante per garantire il successo commerciale di questi sistemi.

Bisogni dei lattonzoli

È imprescindibile che la mortalità sia bassa e i lattonzoli crescano in salute. Ciò dipende in gran parte dal comportamento materno e dalle caratteristiche del sistema.

Parto e prime fasi di lattazione. Bisogni:

- Benessere termico
- Colostro e latte, accesso facile e praticamente costante alle mammelle
- Protezione.

Durante le ultime fasi di lattazione, bisogni di scrofe e lattonzoli cominciano a divergere. I lattonzoli hanno bisogno di:

- Benessere termico
- Buona quantità di latte e accesso facile alle mammelle
- Protezione
- Integrazione alimentare adeguata e arricchimenti ambientali
- Socializzazione.

Bisogni dell'operatore

Gli operatori devono essere adeguatamente formati per la gestione dei nuovi tipi di stabulazione; l'ideale è che mostrino un atteggiamento positivo per il cambiamento e che siano in grado di adattarsi a condizioni nuove. È necessario che gli operatori si sentano responsabili del nuovo sistema, ma anche che ricevano assistenza nella gestione di eventuali situazioni a cui non sanno fare fronte.

Duttilità:

- I sistemi alternativi possono essere molto diversi dalle gabbie tradizionali, provare a gestirli come fossero gabbie può rallentare i miglioramenti.
- Le scrofe si comporteranno diversamente, ma un buon legame tra operatore e animale (anche nella fase di asciutta) agevolerà la routine lavorativa, oltre al benessere di lattonzoli e scrofe.

Bisogni costanti degli operatori:

- Buon tasso di sopravvivenza dei lattonzoli
- Ambiente di lavoro efficiente
- Sicurezza
- Efficienza in termini di costi.

Caratteristiche chiave dei sistemi di allattamento libero

SPAZIO

Fino a poco fa non si sapeva di preciso quale fosse lo spazio necessario a scrofe e lattonzoli, ma l'uso di equazioni allometriche¹ ha consentito di stabilire parametri più precisi.

Per la scrofa

- Un recinto di 9,75 m² fornisce spazio per nido e mangiatoia, spazio per i lattonzoli in fase di crescita e per un riparo
- I recinti in uso, di 7-7,7 m², si sono rivelati una buona soluzione
- Una scrofa di 350 kg ha bisogno di 2,44 m² per stare sulle zampe e mangiare, il che, sommato allo spazio necessario per alzarsi, coricarsi, partorire, allattare e girarsi sul fianco comodamente, fa arrivare a un totale di 3,17 m².

Per i lattonzoli

- Una nidiata di 14 lattonzoli ha bisogno, se tutti gli animali ci si trovano contemporaneamente, di una zona di riparo di circa 1 m² a 4 settimane di vita.



Parete inclinata nel sistema PigSAFE

STRUTTURA

Le caratteristiche strutturali sono importanti per il benessere di scrofe e lattonzoli. Ulteriori informazioni su http://www.freefarrowing.org/info/17/specific_pen_features

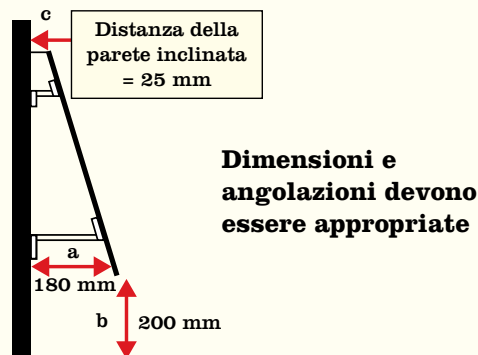
Struttura ottimale del recinto: i dettagli contano

- Dimensioni del recinto e area per il nido
- Isolamento e aree funzionali
- Pavimentazione confortevole adeguata al mantenimento dell'igiene
- Materiali per favorire la costruzione del nido
- Microclima adatto per i lattonzoli, fin dalle prime fasi di vita
- Pareti inclinate per dare riparo ai lattonzoli.

Per la scrofa

L'istinto naturale delle scrofe prima del parto è quello di costruirsi un nido per partorire in un posto riparato. L'area del nido deve avere:

- 2-3 pareti solide (minimo 1 m di altezza) che forniscano un riparo soddisfacente
- Pareti inclinate che sostengano delicatamente la scrofa quando si corica, che consentano ai lattonzoli di trovare vie di fuga e di cercare le mammelle in tutta sicurezza, e che facilitino anche l'accesso alla mammella.



Nei recinti con spazi distinti per la defecazione, la presenza di pareti non piene (per es. anche solo parzialmente in sbarre) rende l'area più fresca e meno adatta al parto, e permette l'interazione con altre scrofe.

Per i lattonzoli

I lattonzoli hanno bisogno di un ambiente caldo, specie se appena nati o nei primi giorni di vita; è fondamentale fornire loro anche una zona di riparo, dove siano inaccessibili alla madre e non rischino di restare schiacciati. I requisiti della zona di riparo sono:

- Fonte di calore supplementare (meglio se luminosa) per attirare i lattonzoli quando la scrofa è sulle zampe
- Segatura o trucioli per un'area di riposo confortevole; in caso di concomitanza di lettiera e lampada termica, assicuratevi che siano rispettate le misure antincendio
- Possibilità di confinamento per eventuali osservazioni e possibilità di ricevere mangime solido e razioni supplementari di latte, se necessario.

Si raccomandano zone di riparo laterali o ad angolo, poiché consentono un accesso più immediato alla mammella; i ripari devono essere raggiungibili dalla zona di passaggio.

Per l'operatore

Per la struttura del recinto, è necessario considerare anche i bisogni dei lavoratori. Un sistema è efficiente dal punto di vista di benessere, sicurezza, igiene e costi se:

- A tutte le aree si può accedere comodamente e in sicurezza
- Tutta la struttura del recinto può essere pulita
- Si possono osservare in sicurezza scrofe e lattonzoli
- Si possono separare i lattonzoli dalle scrofe quando necessario.

PAVIMENTAZIONE E LETTIERA

Le aree di riposo di scrofe e lattonzoli devono garantire benessere termico e fisico; le aree per la defecazione devono essere separate e facili da pulire, per ridurre il rischio di malattie e contaminazione delle aree di riposo.

Per la scrofa

- Minimo 2 kg di paglia lunga, necessari per la costruzione del nido
- Da 24 ore dopo il parto si può passare a piccole quantità di paglia trinciata o di segatura, che verranno usate come lettiera
- Per il nido è preferibile una pavimentazione piena con canali di scolo e una pendenza del 2% dal nido e dalla zona di riparo.

Per i lattonzoli

- Durante il parto e subito dopo, la lettiera nel nido deve essere di almeno 10-12 cm, affinché i lattonzoli possano asciugarsi bene e riscaldarsi
- Al di fuori del nido, pavimentazione fessurata con intercapedini di 10 mm o meno
- Fornire materiali per il foraggiamento, come paglia trinciata, trucioli di legno o torba, utili sia a scopo ricreativo sia per evitare comportamenti anomali come il “belly nosing”, lo sfregamento aggressivo del grugno sulla pancia di altri lattonzoli.

Per nido, lettiera e attività esplorative, bisogna scegliere materiali relativamente deperibili, sicuri e manipolabili, che sia possibile cambiare e pulire. I materiali, per incoraggiare comportamenti esplorativi e masticazione, devono essere edibili (non tossici, che diano sazietà e abbiano valore nutritivo), comodi da usare, distribuiti uniformemente e in grado di soddisfare i bisogni di scrofe e lattonzoli.

Da ricordare:

- Rispettare le norme per le misure delle superficie fessurate (per la sicurezza dei lattonzoli)
- Tutte le pavimentazioni sopraelevate devono poggiare su basi molto solide
- La pavimentazione deve essere non sdruciolevole, antigraffio e pulita; il drenaggio deve essere efficiente, preferibilmente con un sistema di scolo dei liquami con risciacquo ad acqua se si utilizza paglia in presenza di pavimentazione fessurata.

CONDIZIONI TERMICHE

Le esigenze termiche di scrofe e lattonzoli sono molto diverse.

Per la scrofa

- Nelle stanze parto e allattamento, la temperatura non dovrebbe superare i 18-23 °C, poiché lo stress termico potrebbe scoraggiare l'assunzione di cibo e la produzione di latte
- La presenza di una lettiera consente alle scrofe di creare un microclima confortevole per i lattonzoli e le incoraggia a effettuare meno cambiamenti posturali
- Con il procedere della lattazione, bisogna adottare misure per offrire alla scrofa un ambiente più fresco, in modo che continui a mangiare e produrre latte. Sistemi di raffreddamento della pavimentazione possono aumentare il tempo dedicato alla lattazione e all'assunzione di cibo, con la conseguenza positiva che i lattonzoli prendono peso; nei climi torridi si consiglia il raffreddamento evaporativo.

Per i lattonzoli

I lattonzoli appena nati sono bagnati, non sono in grado di regolare la propria temperatura e non hanno un sistema immunitario ben formato. Hanno assoluto bisogno di asciugarsi, riscaldarsi e assumere colostro.

- Necessaria una temperatura di 34-35 °C; la termoregolazione migliora a 3-4 settimane di vita
- L'accesso alla nascita a un nido con paglia lunga e, fino allo svezzamento, a una zona di riparo riscaldata dovrebbe garantire che i lattonzoli non muoiano per raffreddamento
- Se nell'area di riparo i lattonzoli stanno uno addosso all'altro, la temperatura è troppo fredda; se si stendono al di fuori, allora è troppo calda.



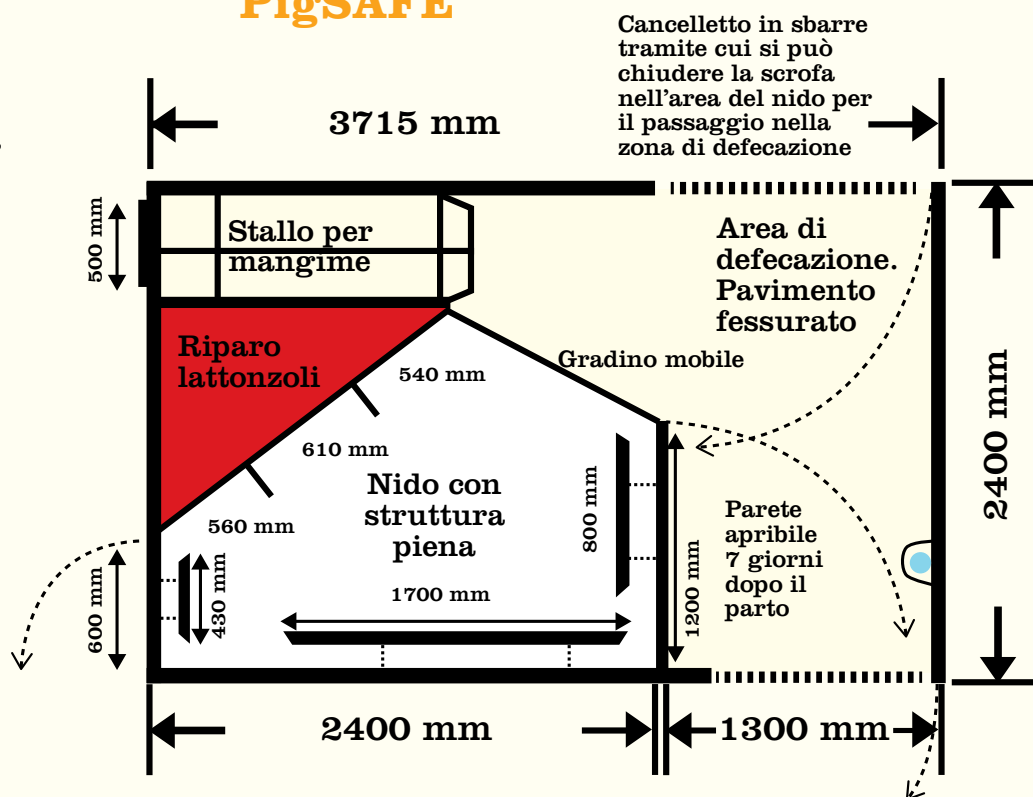
Sistema PigSAFE

RECINTI INDIVIDUALI: SISTEMI CHE GARANTISCONO LIBERTÀ DI MOVIMENTO ALLA SCROFA

Ulteriori informazioni su www.freefarrowing.org/info/5/individual_farrowing_pens. La valutazione dei sistemi è stata condotta da Compassion in World Farming.

PigSAFE

Sistema progettato dai ricercatori dell'SRUC e della Newcastle University, con consulenze di produttori e ONG. È facoltativa la presenza di uno stallo separato dove l'animale possa nutrirsi quando vuole. Il pregio maggiore di PigSAFE è fare sì che il comportamento materno venga stimolato, assicurando alla scrofa la presenza di spazi funzionali adeguati, al personale la giusta sicurezza e ai lattonzoli adeguato riparo.



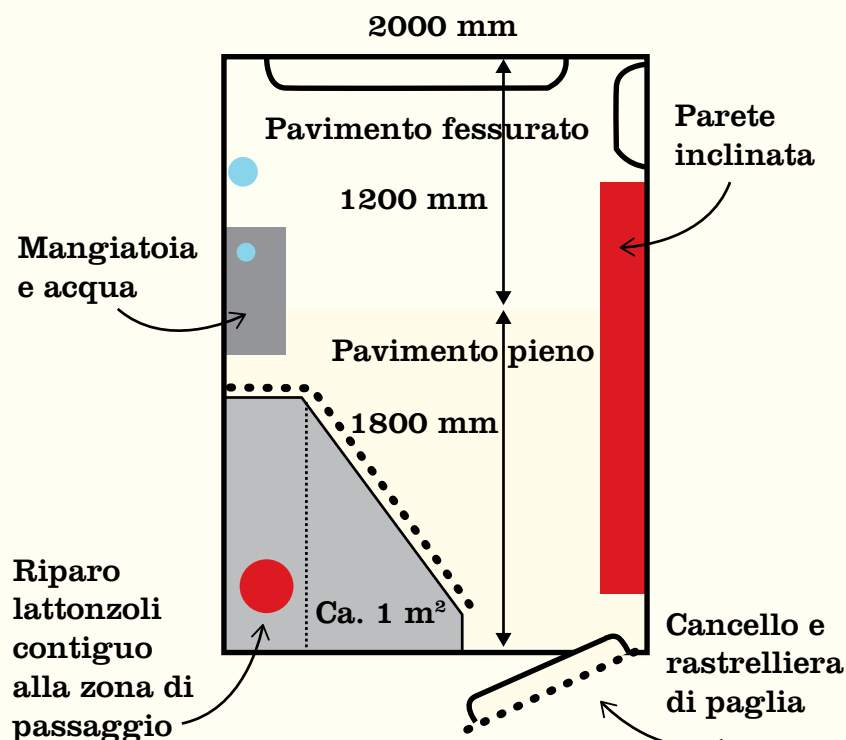
Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	+++		7,9 m² (con mangiatoia separata) 7,0 m² (senza mangiatoia). Ingombro 8,9 m²
Libertà di movimento	+++		Garantita sempre
Struttura del nido	+++	+++	Paglia, nido recintato, pareti inclinate e lattonzoli ben riparati; nido ~3,0 m², modificabile 7 giorni dopo il parto
Riparo		+++	1 m², in posizione angolare e riscaldato
Comportamento sociale	+++		Cancelletti di sbarre che assicurano il contatto con altre scrofe
Pavimentazione e lettiera	+++	+++	Pavimentazione piena nell'area del nido con canali di scolo; area di defecazione separata fessurata
Benessere termico	+++	+++	Nido con lettiera, riparo riscaldato, area di defecazione più fresca
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	+++	+++	Accesso sicuro e comodo da diversi punti; grazie al riparo, i lattonzoli si possono separare dalla scrofa; mangiatoia separata e zona di defecazione fessurata.

Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Sistema Free Farrower (Danimarca)

Il sistema Free Farrower (FF) è nato in Danimarca dalla collaborazione fra ricercatori, industria e ONG.



Sistema Free Farrower

Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	++		Ingombro di 6 m² (5 m² a disposizione della scrofa)
Libertà di movimento	+++		Garantita sempre
Struttura del nido	++	+++	Il nido può essere costruito sfruttando la rastrelliera di paglia, anche se l'area non è delimitata; parete inclinata per garantire la sicurezza dei lattonzoli e, al tempo stesso, facile accesso alla mammella
Riparo		+++	1 m², riscaldato e in posizione angolare
Comportamento sociale	+++		La presenza di sbarre lungo la zona di defecazione assicura contatto visivo e fisico con le scrofe vicine
Pavimentazione e lettiera	+++	+++	Nido con pavimento pieno, zona di defecazione con pavimento fessurato
Benessere termico	+++	+++	Nido con lettiera, riparo riscaldato per i lattonzoli, area con pavimento fessurato che assicura una temperatura più bassa per le scrofe
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	+++	+++	Accesso sicuro e comodo; possibilità di separare i lattonzoli nel riparo; area di defecazione con pavimento fessurato

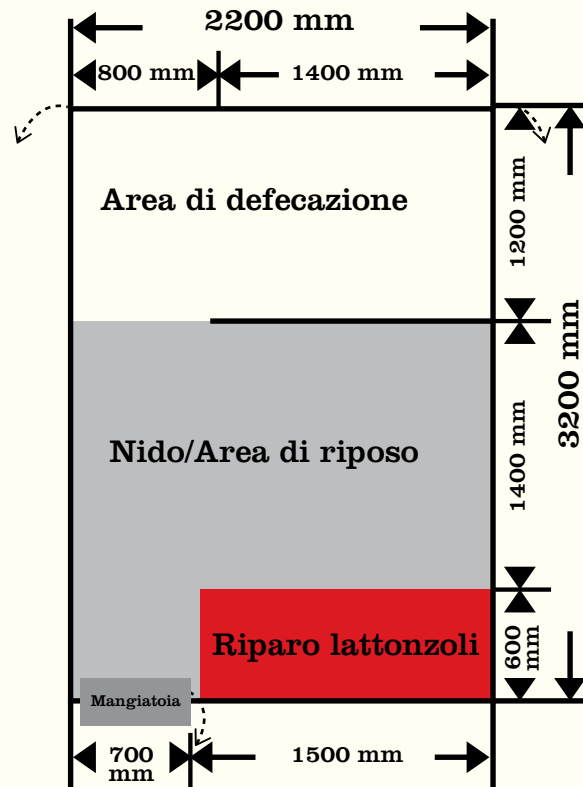
Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Sistema FAT2

Sistema concepito in Svizzera, dove le gabbie parto sono vietate dal 1997.



Sistema FAT2



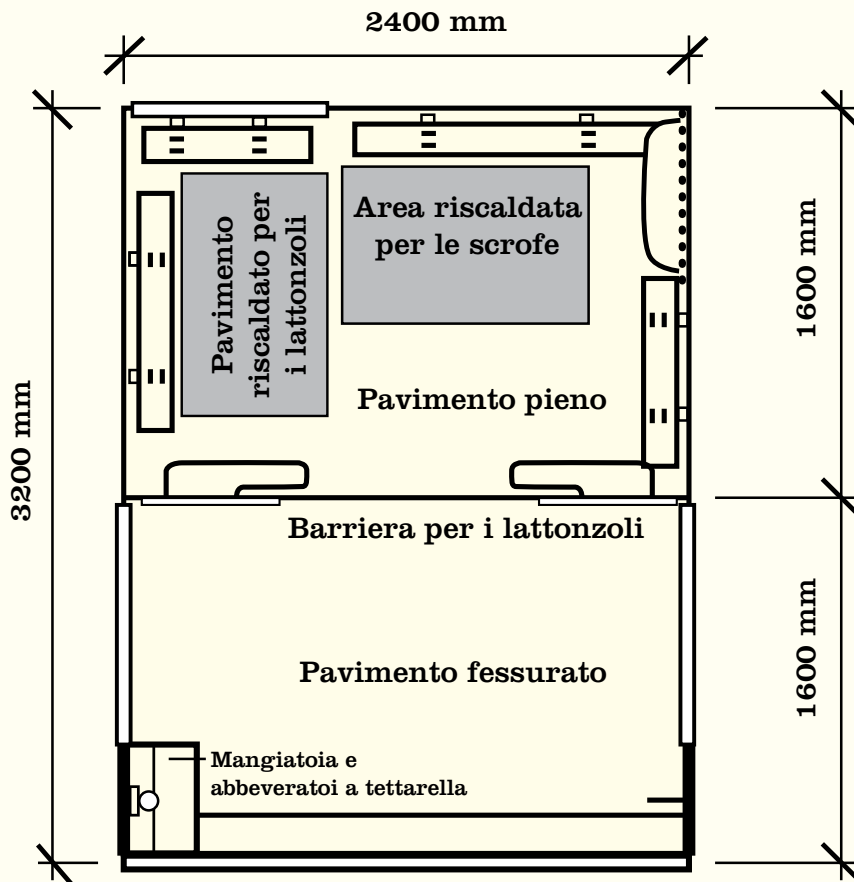
Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	+++		Ingombro di 7 m ² (6,14 m ² a disposizione della scrofa)
Libertà di movimento	+++		Garantita sempre
Struttura del nido	++	++	Nido delimitato con pavimento pieno; sono assenti rastrelliera di paglia e pareti inclinate
Riparo		++	Riparo di fronte al nido, 0,9 m ²
Comportamento sociale	+++		La presenza di pareti divisorie in sbarre assicura contatto visivo e fisico con le scrofe vicine
Pavimentazione e lettiera	++	+++	Nido con pavimentazione piena e lettiera, raschiamento di pulizia separato attraverso l'area di defecazione
Benessere termico	+++	+++	Nido con lettiera, riparo riscaldato
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	++	++	Accesso al riparo posto frontalmente; è comodo fornire mangime e paglia. L'area di defecazione non ha pavimento fessurato

Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Recinto SowComfort

Il recinto per il parto SowComfort (in origine recinto UMB) è stato ideato dai ricercatori della Norwegian University of Life Sciences e realizzato insieme a Fjossystemer Sor e ad alcuni allevatori di suini.



Recinto per il parto SowComfort

Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	+++		Ingombro di 7,68 m ²
Libertà di movimento	+++		Garantita sempre
Struttura del nido	+++	++	Rastrelliera di paglia, parete inclinata, materassino di gomma, pavimento riscaldato, delimitazione parziale
Riparo		-	Assente. Pavimento riscaldato e materassino di gomma in corrispondenza del pavimento nell'area del nido
Comportamento sociale	+++		Possibilità di entrare in contatto con le altre scrofe
Pavimentazione e lettiera	+++	+++	Nel nido, pavimento pieno, morbido e riscaldato; area per la defecazione distinta
Benessere termico	+++	+	Riparo riscaldato assente; zona riscaldata nell'area del nido
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	++	+	È facile mettere a disposizione materiali per il nido, ma sono assenti riparo per i lattonzoli e la possibilità di separare la scrofa dai suinetti; l'area di defecazione è fessurata, in pendenza e dotata di scoli adeguati

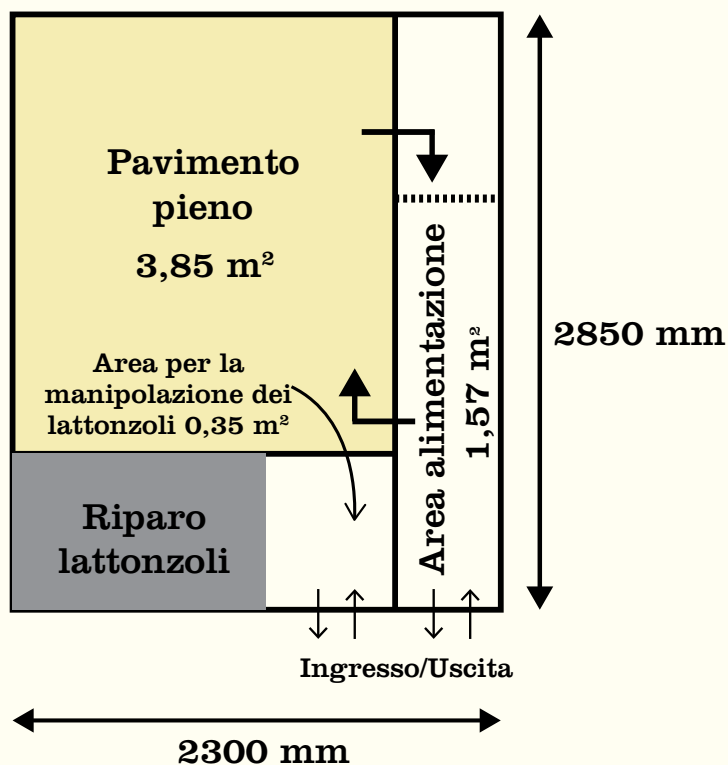
Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Recinto per il parto WelCon

Il sistema è stato progettato e in seguito brevettato da Schauer® e ha anche una versione per l'allevamento biologico che consente a scrofe e suinetti di uscire all'aperto.



Sistema WelCon



Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	+++		Ingombro 6,55 m² (5,42 m² a disposizione della scrofa)
Libertà di movimento	+++		Garantita sempre. La versione biologica consente anche l'accesso all'aperto
Struttura del nido	++	+	Nido delimitato su tutti i lati con pavimento pieno; barriera protettiva da un lato; rastrelliera di paglia assente
Riparo		++	Riparo di fronte al nido (0,73 m²) con mangiatoia separata per i lattonzoli
Comportamento sociale	+		È possibile il contatto visivo con il recinto adiacente, ma dipende dalla struttura scelta
Pavimentazione e lettiera	++	++	Nel nido il pavimento è pieno e dotato di lettiera, con possibilità di porvi accanto una pavimentazione fessurata per assicurare lo scolo
Benessere termico	+++	+++	Nido con lettiera, riparo riscaldato; le scrofe possono entrare nell'area preposta all'alimentazione
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	++	+++	Accesso sicuro al riparo posto frontalmente; facilità di accesso a paglia e mangime; area di defecazione non in fessurato; il riparo consente di separare lattonzoli dalle scrofe; area per l'alimentazione separata

Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

SISTEMI CHE CONSENTONO LA RESTRIZIONE TEMPORANEA DEI MOVIMENTI DELLA SCROFA

Per ulteriori informazioni vedi www.freefarrowing.org/info/8/temporary_crating.

360° Farrower

Il recinto, progettato dalla Midland Pig Producers, è descritto ampiamente nel sito web www.360farrower.com. Ha lo stesso ingombro di una gabbia tradizionale, con pavimento interamente fessurato e una struttura flessibile. Le sbarre mobili fanno sì che la scrofa possa muoversi nel recinto e al contempo rendono possibile, quando necessario, separarla dalla nidiata. Come in tutti i sistemi in cui il confinamento è facoltativo, la libertà di movimento dipende dall'uso che si fa delle sbarre mobili.



Riparo per lattonzoli in recinto 360° Farrower



Recinti 360° Farrower

Valutazione:

Nota: La valutazione è stata condotta su sistemi dotati di riparo riscaldato e una buona quantità di paglia. Ai sistemi che sono sprovvisti di tali risorse verrà dato un giudizio più basso. Esiste la possibilità di installare un sistema di raffreddamento per garantire benessere alla scrofa durante l'allattamento.

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	+		Ingombro 5 m ² (3,9 m ² a disposizione della scrofa)
Libertà di movimento	+		La scrofa può girarsi quando le sbarre mobili sono aperte; la possibilità di movimento è limitata alla zona del nido
Struttura del nido	++	++	Si possono fornire piccole quantità di paglia, soprattutto in presenza di sistemi di scolo dei liquami mediante flusso d'acqua. Le sbarre danno riparo ai lattonzoli e sostegno alla scrofa quando vuole coricarsi. Le dimensioni del nido garantiscono un buon rendimento (numero e peso dei suinetti); area di defecazione non separata, ma il pavimento fessurato aiuta a garantire l'igiene
Riparo		++	Disponibile riparo frontale aperto in alto e dotato di materassino riscaldato
Comportamento sociale			Solo contatto visivo
Pavimentazione e lettiera	+	+	Il pavimento fessurato si abbina bene a piccole quantità di paglia, che può aumentare in caso sia presente un sistema di scolo dei liquami mediante flusso d'acqua
Benessere termico	++	++	Buono per la scrofa, sempre che siano adeguate le condizioni dell'allevamento. La struttura aperta del riparo può non essere adeguata per i lattonzoli, specie se molto giovani
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	+++	+++	L'operatore ha un accesso sicuro alla scrofa tramite sbarre sufficientemente strette. Pavimento fessurato facile da pulire

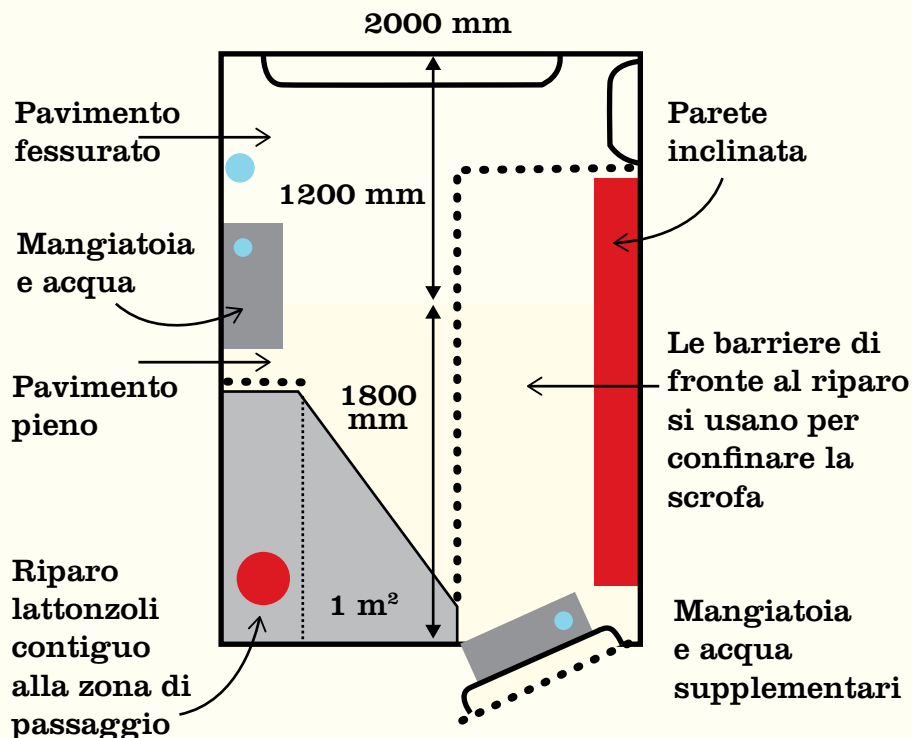
Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Sistema SWAP (Sow Welfare And Protection)

Il sistema SWAP è una variante del recinto Freedom Farrower, in cui la parte frontale del riparo funziona anche da parete mobile utilizzabile per confinare la scrofa durante il parto e i primi giorni di allattamento, quando il pericolo che schiacci i lattonzoli è maggiore. Questo sistema è frutto della collaborazione fra Università di Copenhagen e Danish Pig Research Centre (con Jyden).



Sistema SWAP - gabbia chiusa



Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	++		Ingombro di 6 m². 5 m² a disposizione della scrofa con la gabbia aperta. La scrofa può costruirsi un nido quando la barriera mobile è aperta
Libertà di movimento	++		La scrofa può girarsi e usare la paglia della rastrelliera per costruirsi un nido quando la barriera mobile è aperta
Struttura del nido	++	++	Rastrelliera di paglia, pavimento pieno, parete inclinata disponibile quando la scrofa è coricata. Movimenti limitati con la barriera mobile chiusa
Riparo		+++	Riparo adeguato
Comportamento sociale	++		Nessun contatto diretto con altre scrofe con la barriera chiusa. Nella zona di defecazione la presenza di sbarre consente contatto visivo e con il grugno
Pavimentazione e lettiera	+++	+++	Nido con pavimento pieno e lettiera, area di defecazione fessurata
Benessere termico	+++	+++	Nido con pavimento pieno e lettiera per la scrofa, riparo distinto e riscaldato per i lattonzoli
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	+++	+++	Buona la sicurezza dei lattonzoli con la barriera chiusa ed è facile manipolarli per operazioni come l'allattamento parziale. Area di defecazione fessurata

Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

Combi-Flex

Il recinto, dotato di una gabbia parto temporanea, è stato progettato da Vissing Agro. Ha un ingombro maggiore rispetto a una gabbia tradizionale con pavimento completamente fessurato.

La gabbia parto si può aprire per permettere alla scrofa di muoversi, ma consente anche di confinare l'animale.



Sistema Combi-Flex - gabbia chiusa



Sistema Combi-Flex - gabbia aperta

Valutazione:

Caratteristiche	Scrofa	Lattonzolo	Commenti
Spazio (m² a scrofa, ca.)	++		Ingombro di 5,76 m ² (4,92 m ² a disposizione della scrofa con la gabbia aperta)
Libertà di movimento	+		La scrofa può girarsi quando la barriera è aperta durante la lattazione
Struttura del nido	+	+	Non c'è nido separato, pavimento completamente fessurato; le sbarre della gabbia, insieme a una barriera laterale, danno una certa protezione. Non si fornisce paglia per la costruzione del nido
Riparo		+++	Riparo laterale coperto (0,84 m ²) con pavimento riscaldato e illuminazione LED
Comportamento sociale	+		Possibili il contatto visivo e l'interazione con il grugno con le scrofe vicine
Pavimentazione e lettiera	-	-	Pavimento completamente fessurato; la possibilità di fornire paglia o altro materiale per il nido e le attività esplorative è scarsa
Benessere termico	++	+++	A causa del pavimento completamente fessurato, è necessario che la temperatura dello stabilimento sia adatta alle esigenze della scrofa. I lattonzoli dispongono di un riparo delimitato e riscaldato
Sicurezza, igiene e praticità di gestione	++	++	Con la barriera mobile chiusa, l'accesso a scrofa e lattonzoli è sicuro; si possono confinare i lattonzoli nel riparo grazie a una barriera scorrevole. Il pavimento fessurato è agevole da pulire

Legenda: - (assente), + (sufficiente), ++ (buono), +++ (eccellente)

SINTESI

I sistemi concepiti per soddisfare le esigenze delle scrofe e dei lattonzoli saranno più efficaci dal punto di vista del benessere, ma avranno un ingombro maggiore e costi più alti.

È possibile procedere con la conversione di sistemi già esistenti, purché la soluzione tenga conto dell'esigenza della scrofa di costruire il nido e del bisogno di protezione dei lattonzoli.

Impedire alla scrofa libertà di movimento prima del parto e poi concedergliela nelle prime fasi di vita dei lattonzoli non tiene conto delle sue esigenze. Le restrizioni di movimento non devono essere permanenti, altrimenti anche se può essere vero che la gestione del sistema è più agevole, il benessere dell'animale non migliora rispetto alle tradizionali gabbie parto.

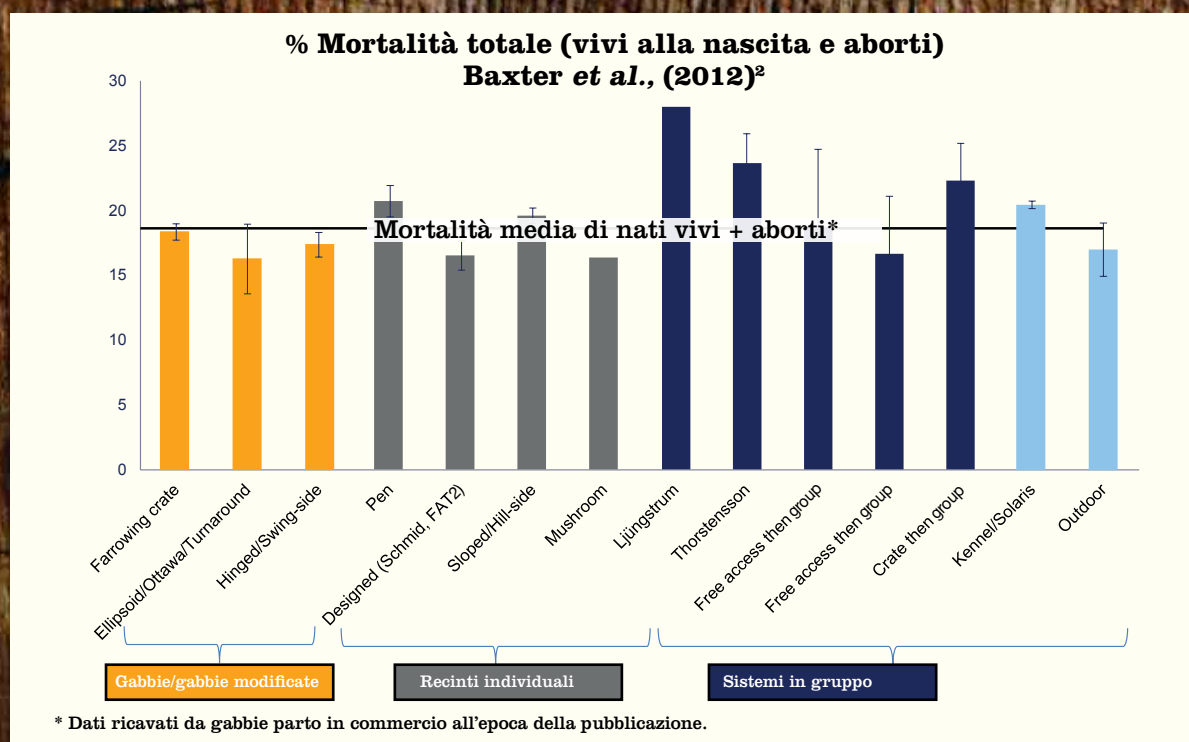
A oggi, in diversi paesi, sono stati studiati e si stanno mettendo in pratica sistemi di stabulazione al parto progettati a partire dai bisogni comportamentali degli animali. Sperimentazioni e aggiustamenti durante l'applicazione in allevamento consentiranno in un futuro molto prossimo di sviluppare alternative alla gabbia tradizionale che siano sempre più facilmente applicabili su scala commerciale.

Ostacoli per l'adozione di sistemi ad allattamento libero:

- Paure riguardo la mortalità dei lattonzoli
- Timori che il sistema non sia facile da gestire (anche in termini di sicurezza del lavoro e igiene)
- Costi.

Mortalità dei lattonzoli

Studi che hanno paragonato il tasso di mortalità nei vari sistemi mostrano che l'allattamento in recinti si attesta su livelli simili a quelli delle gabbie parto tradizionali.



- I dati sulla stabulazione in gruppo sono i più allarmanti (a meno che non si ricorra alle gabbie in una prima fase)

- Alla stabulazione in recinti corrisponde con una frequenza maggiore una mortalità relativamente bassa

Inoltre, la mortalità aumenta:

- Con le dimensioni della nidiata e un peso corporeo alla nascita minore, specie in razze molto prolifiche
- Con temperature corporee basse e parti molto lunghi.

Vedi: http://www.freefarrowing.org/downloads/file/37/risk_factors_for_piglet_mortality_and_how_to_target_them

La sopravvivenza dei lattonzoli dipende anche dalla scrofa:

- Selezionare genetiche con alto tasso di sopravvivenza allo svezzamento, specie da scrofe che si coricano con attenzione, sono calme dopo il parto e tranquille con il personale.

Rapporto con gli operatori:

- All'installazione di un sistema nuovo, la mortalità può aumentare, ma formazione e atteggiamento positivo migliorano la situazione.

COSTI

I sistemi di allattamento libero hanno un costo maggiore rispetto alle gabbie:

- Secondo le stime, più 15% (360° Farrower), più 20% (Danish FF), più 36% (PigSAFE)

I costi più elevati possono però essere controbilanciati da:

- Pesi maggiori allo svezzamento e mortalità più bassa grazie a una gestione efficiente
- Premialità sul mercato, stimate attorno all'1,6% per il sistema PigSAFE.

Vedi: http://www.freefarrowing.org/info/4/farmer_resources/27/free_farrowing_economics

RIFERIMENTI

Questa guida si basa sulle risorse disponibili sul sito www.freefarrowing.org, a cura dello Scotland's Rural College e della Newcastle University. Sulla base di queste informazioni, Compassion ha poi valutato un certo numero di sistemi. Ringraziamo sentitamente la dottoressa Emma Baxter e la professoressa Sandra Edwards.

1. Baxter, M.R. and Schwaller, C.E., 1983. Space requirement for sows in confinement. In Baxter, S.H., Baxter, M.R. and MacCormack, J.A.D. (eds.) Farm animal housing and welfare. Martinus Nijhoff Publisher, the Hague, the Netherlands, pp. 1481-1495.

2. Baxter, E. M., A. B. Lawrence, and S. A. Edwards. "Alternative farrowing accommodation: welfare and economic aspects of existing farrowing and lactation systems for pigs." *Animal* 6.01 (2012): 96-117.



Zona di riparo per i lattonzoli con lettiera in paglia e lampada riscaldante

CONCLUSIONI

Potenzialità dell'allattamento libero:

- Benessere maggiore
- Risultati soddisfacenti
- Praticità
- Migliore immagine percepita dai consumatori.

Fattori determinanti per il successo:

- Buona progettazione
- Selezione delle scrofe
- Capacità di gestione
- Differenziazione sul mercato di prodotti maggiormente rispettosi del benessere animale.



Sistemi di allattamento libero per scrofe – Indicazioni pratiche



Compassion in World Farming

Compassion in World Farming (CIWF) è la principale ONG a livello mondiale attiva esclusivamente nel settore del benessere degli animali d'allevamento. È stata fondata nel 1967 da Peter Roberts, allevatore inglese di vacche da latte, con l'obiettivo di scongiurare gli effetti disastrosi dello sfruttamento intensivo degli animali.

Per ulteriori informazioni visita

www.ciwf.it

Settore Alimentare

Il Settore Alimentare di CIWF lavora in collaborazione con i principali produttori, le più grandi catene di ristorazione e con la grande distribuzione organizzata. Aiutiamo le aziende del settore alimentare a migliorare gli standard di vita del maggior numero di animali nelle diverse filiere.

Crediamo nella collaborazione positiva e in un approccio basato sulla ricerca di soluzioni, sulla coltivazione di rapporti di fiducia e di benefici reciproci e sul riconoscimento dei progressi fatti.

Per ulteriori informazioni www.compassionsettorealimentare.it

Contatti:

Settore Alimentare di CIWF

Compassion in World Farming

River Court
Mill Lane
Godalming
Surrey
GU7 1EZ, UK

Tel: +39 346 6985430

Email: elisa.bianco@ciwf.org

Web: www.compassionsettorealimentare.it

Compassion in World Farming è una ONG internazionale, la cui sede centrale è registrata nel Regno Unito (Charity Number 1095050)